

■ L'ASSEMBLEA Riunione della sezione locale dell'Unione ciechi

«Non vogliamo e non possiamo vivere di assistenzialismo»

ALL'INTERNO del Santuario diocesano di San Francesco di Paola a Lamezia Terme, si è tenuta l'assemblea dei soci della locale sezione territoriale dell'Uici (Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti) di Catanzaro. Un sodalizio, fortemente voluto nel territorio lametino proprio per dimostrare vicinanza e solidarietà ad un territorio che seppur colmo di disabilità, tra cui la minorazione visiva, non gode e non vede l'attuazione di servizi alla persona e nello specifico servizi specialistici nei confronti della disabilità se non grazie a poche associazioni come l'Uici che sul territorio attuano azioni di solidarietà ed assistenza.

La giornata è stata avviata da Padre Ivano Scalise che nel dare il benvenuto in rappresentanza di Padre Giovanni, attraverso una breve riflessione ha sottolineato come «solo l'uomo in natura sia egoista» e di come invece «il mondo, al contrario, abbia bisogno e necessità di solidarietà». Ad inizio dei lavori assembleari il presidente Loprete in accordo con il presidente regionale Uici Pietro Testa, nel procedere con gli obblighi statutari ha proposto alla presidenza della giornata il socio storico Felice Calidonna, che seppur in condizioni fisiche precarie non ha perso occasione per essere presente. Elemento che ha dato spunto al presidente Loprete per sollevare un accorato appello di unità alla base associa-

tiva e nello specifico a tutti i ciechi, ipovedenti e pluriminorati affermando che «seppur i nostri padri fondatori si siano spesi ed abbiano lottato duramente per l'affermazione dei diritti di cui tutti oggi godiamo, è altrettanto vero che da parte nostra necessita una co-

stante attenzione perché basta un attimo per perdere tutto».

Rivolgendosi alle istituzioni ha aggiunto: «dobbiamo lottare e far sì che quanto viene garantito nelle altre regioni e province venga garantito anche da noi, l'Asp di Catanzaro che per anni ha rimandato al mittente le nostre istanze deve iniziare a darci

ascolto nell'erogazione dei servizi essenziali di assistenza e riabilitazione, mentre la Regione Calabria, da noi più volte sollecitata deve dare una indicazione solerte di quelle che sono le azioni formative da bandire per l'avvio al lavoro delle persone con grave disabilità, non vogliamo e non possiamo vivere di assistenzialismo, siamo persone in grado di far parte del sistema produttivo e vogliamo farne parte».

Dello stesso avviso il presidente nazionale Mario Barbutto che - in collegamento telefonico - nell'augurare un buon lavoro ha voluto ri-

chiamare l'attenzione sui medesimi temi esposti dal presidente Loprete e in via informale ha comunicato che la Città di Catanzaro nel 2020 sarà uno dei centri strategici per il festeggiamento dei 100 anni dell'associazione. Ulteriori attestati di stima sono poi stati espressi dai vari ospiti istituzionali presenti tra i quali il procuratore capo Salvatore Curcio, il maresciallo dei Carabinieri Domenico Medici, l'ex sindaco di Lamezia Terme Paolo Mascaro, il direttore del Centro servizi volontariato di Catanzaro Ste-

fano Morena, il delegato Avis Calabria Cutri e Avis Catanzaro Chiodo, il delegato Forum terzo settore di Lamezia Barbara Sinopoli.

I lavori sono proseguiti poi con la commossa relazione del presidente Luciana Loprete che ha illustrato l'attività: dall'assistenza domiciliare a quella scolastica, dalla formazione all'inserimento lavorativo, passando per la riabilitazione e l'attività ludico ricreativa. Ha inoltre esposto come la sezione sia costantemente attivata anche in azioni di solidarietà come la donazione del sangue, la raccolta di indumenti, la consegna del banco alimentare ed il sostegno agli altri enti associativi e del terzo settore che unitamente all'uici operano nell'interesse di soggetti svantaggiati, che siano essi detenuti, immigrati o disabili».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Asp
deve iniziare
a darci ascolto»





L'assemblea territoriale dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti.